



**Alla DIREZIONE  
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA  
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

**OGGETTO:** *Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI), di potenza nominale 57,6 MW - Richiesta Parere*

*Proponente: San Nicola Energia S.r.l. [ID: 10571].*

*Riferimento: Nota Prot. R.T. 0558412 del 11/12/2023*

**NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

In riferimento alla comunicazione del proponente San Nicola Energia Srl, con protocollo ministeriale MASE n. 178353 del 06/11/2023, successivamente perfezionata con nota n. 190758 del 22/11/2023, con la quale è stato richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale relativo al progetto in oggetto, il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010".

Il contributo, in particolare, viene rilasciato:

- ai fini della valutazione di incidenza (VInCA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione ai seguenti siti Rete Natura 2000:
  - IT5160009 - ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello";
  - IT5160010 – ZSC-ZPS "Padule Orti-Bottagone";
- rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e altre norme conservazione naturalistica:
  - RRLI01 Riserva naturale regionale "Padule Orti-Bottagone"
  - ARLI02 Area umida di importanza internazionale "Padule Orti-Bottagone";
  - IBA219 - "Orti Bottagone";
  - EUAP1010 – "Parco Provinciale di Montioni – versante Livornese".

## **ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE**

La progettazione riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento composto da 8 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW e potenza nominale complessiva di 57,6 MW siti nei territori comunali di Piombino e Campiglia Marittima (LI); il progetto è localizzato nel Comune di Piombino (LI), in località loc. Campo all'Olmo e nel Comune di Campiglia Marittima (LI).

Gli aerogeneratori, avranno altezza al top della pala pari a 236 m, altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m.

L'area di intervento propriamente detta occupa un'area di circa 1 kmq; n. 5 aerogeneratori sono localizzati in comune di Piombino loc. Campo all'Olmo, in un'area costeggiata dalla SS 1 (Via Aurelia); n. 3 aerogeneratori sono ubicati al confine sud-est del comune di Campiglia Marittima con il comune di Piombino.

Le opere previste risultano ubicate esternamente ai Siti Natura 2000, tuttavia alcune di esse si collocano in prossimità dei medesimi: come attestato nello studio d'incidenza l'aerogeneratore WTG PB4 si trova nelle immediate vicinanze, 420 m di distanza dalla Riserva Naturale Regionale "Padule Orti-Bottagone".

Lo studio di impatto ambientale comprende lo studio di incidenza finalizzato ad analizzare i possibili impatti su specie ed habitat presenti nei Siti limitrofi.

**Si evidenzia la notevole importanza della ZSC-ZPS "Padule Orti-Bottagone" per l'avifauna. Nello specifico occorre sottolineare che:**

- a causa della particolare importanza per la sosta e l'alimentazione degli uccelli migratori, la ZSC/ZPS Orti Bottagone è stata riconosciuta quale Area umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- dalla DGRT 644/04 "*Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)*" risulta che tra i **principali elementi di criticità esterni al Sito Natura 2000** si annoverano:
  - isolamento dell'area umida in un contesto fortemente urbanizzato, con grandi impianti industriali;
  - **ipotesi di realizzazione di aerogeneratori ai confini del sito;**
  - tra gli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS Orti- Bottagone vi è il recupero delle aree umide circostanti e l'incremento delle connessioni ecologiche con le aree naturali e seminaturali circostanti;
- la suddetta delibera 644/04 inoltre individua tra gli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS Orti-Bottagone il recupero delle aree umide circostanti e l'incremento delle connessioni ecologiche con le aree naturali e seminaturali circostanti;
- il Piano di Indirizzo Territoriale della regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, nella Carta della Rete Ecologica, individua l'area in cui ricade la ZSC/ZPS Orti- Bottagone e il parco eolico in oggetto, come "*Area critica per processi di industrializzazione*";

**Si ritiene pertanto che l'area interessata dal progetto svolga una funzione ecologica di rilievo, essendo situata nei pressi di una "core area" di elevatissima importanza per la conservazione di specie minacciate, rare, o con popolazioni in regressione o isolate, il tutto nel contesto di un'area caratterizzata da intensi processi di artificializzazione e dalla presenza di un impianto di produzione di energia eolica, già realizzato e funzionante.**

Per quanto sopra esposto, deve essere considerata in modo approfondito, sulla base di dati di campo, oltreché bibliografici, la possibile incidenza del progetto sulle specie dell'avifauna di pregio naturalistico che potenzialmente frequentano l'area interessata dal progetto e che utilizzano la ZSC/ZPS Orti Bottagone a fini riproduttivi, di svernamento o di sosta durante il periodo migratorio primaverile e autunnale;

E' necessario inoltre tenere conto degli effetti cumulativi determinati dalle opere antropiche e infrastrutture già presenti (ad esempio campo eolico, elettrodotti) e dai progetti già autorizzato (campi fotovoltaici).

**Preso atto che dalla documentazione trasmessa, risulta che:**

- Lo *Studio di Impatto ambientale (SIA.S.3)* comprende una specifica valutazione previsionale dell'impatto acustico comprensiva di un monitoraggio acustico ante operam, il dettaglio è riportato nel rispettivo allegato *SIA.ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico*, corredata con le Mappe previsionali del rumore prodotto dagli aerogeneratori alle varie velocità del vento. Le conclusioni indicano che sia in fase di cantiere che in fase di esercizio le lavorazioni previste rispettano il limite di emissione (ovvero il rumore generato dalla sorgente presso il recettore, trascurando gli effetti cumulati di altre sorgenti di rumore eventualmente presenti). Le cartografie prodotte tuttavia non riportano i confini delle aree protette, pertanto non è chiaro se all'interno delle stesse sia rispettato il limite di 50dB(A); nello specifico per quanto riguarda: le torri PB4 e PB5 per la ZSC-ZPS "Padule Orti-Bottagone";

In merito all'impatto acustico sull'avifauna, si tenga presente che dallo studio di Reijnen et al. (1995), risulta che, per quanto riguarda l'avifauna non boschiva, si può considerare significativo il livello di rumore superiore ai 50 dB(A), infatti, data l'ampia congruenza delle frequenze degli intervalli di udibilità fra avifauna e uomo (40Hz-10kHz e 20Hz-20kHz), si assume l'equivalenza della soglia di 50 dB riportata nello studio di Reijnen et al. con 50 dB(A);

- L'impianto PB3 risulta prossimo (1,2 km circa) sia al Habitat 34.8 (TOS19462) *Praterie subnitrofile*, che al Habitat 42.83 (TOS54738) *Pinete a pino domestico* (circa 700 m), entrambe di alto valore ecologico come risulta dalla Carta della Natura consultabile sul sito:

<https://sinacloud.isprambiente.it/portal/apps/storymaps/stories/e640483d4d8a47cea8c996e6fd17870d>.

Non risulta che sia stata fatta alcuna valutazione in merito a quanto sopra;

- Non si ritiene sufficientemente approfondita la valutazione degli impatti indiretti sulla avifauna nidificante, migratrice e sulla chirotterofauna, dovuto all'aumento del disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat, come riportato nel Paragrafo 5.2.2 dello *Studio di Incidenza ambientale (ES.10.1)*; in tale sede si citano infatti studi pregressi (es. Magrini, 2003) che riportano dati relativi a una diminuzione di uccelli fino al 95% per un'ampiezza di territorio fino a circa 500 metri dalle torri; inoltre per quanto riguarda i chirotteri, i Proponenti stimano in ogni caso una sottrazione di ambiente pari ad almeno 5.000 mq circa per ciascuna torre;

- L'individuazione delle specie su cui può risultare una potenziale incidenza deve tener conto delle specie che nidificano. svernano nel Sito o vi trovano sosta, rifugio durante le migrazioni, e inoltre degli esiti di un monitoraggio di durata annuale;

- Per l'individuazione delle specie e del rischio cui sono sottoposte occorre tener conto delle specifiche caratteristiche di volo, delle necessità trofiche, dell'home range, del valore conservazionistico e del contesto specifico locale. Le informazioni e gli studi utilizzati devono essere verificabili in quanto ad attendibilità onde evitare dati incompleti o inesatti. Per quanto riguarda la mortalità determinata dal campo eolico già esistente si fa presente che sono disponibili i dati del monitoraggio post-operam; per quanto riguarda il Falco pescatore questo è presente nel Sito come nidificante a seguito di un progetto di reintroduzione internazionale e sono pertanto disponibili i relativi monitoraggi degli individui presenti;

- Non sono chiarite le motivazioni per cui si ritiene che relativamente alle possibili incidenze negative sull'integrità dei siti, ovvero, sui fattori ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione dei SIC e ZPS.

Nel Capitolo 6 del Sinca si afferma che l'intervento non:

- interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali del sito;
- comporta una significativa riduzione e/o modificazione degli habitat principali;
- comporta modifiche alle interazioni specifiche presenti nel sito;
- comporta una riduzione della diversità complessiva del sito;
- comporta modifiche tali da poter interferire con le dimensioni e la densità delle popolazioni.

Lo Studio di Incidenza ambientale (Sinca) considera in sostanza nulli gli impatti per gli habitat naturali di interesse comunitario e per i siti Natura 2000 (Capitoli 5 e 7 del Sinca) senza circostanziare tale valutazione; analogamente

lo Studio di Impatto Ambientale esclude a priori nella Tabella A degli impatti, le incidenze ambientali sulle Aree protette e conclude la valutazione non prevedendo, per la fase di esercizio, impatti su flora e fauna; anche in questo caso non è chiaro il criterio quali – quantitativo di attribuzione dei punteggi relativi alla probabilità ed alla gravità degli impatti (rispettivamente tabelle B e D).

- Non risulta sufficientemente approfondita la valutazione degli impatti cumulati con altri impianti eolici/ solari o altri siti produttivi sulla avifauna nidificante, migratrice e sulla chiroterofauna (valutazione dell'effetto cumulo).

- Il progetto prevede che le attività di cantiere saranno effettuate prevalentemente durante il periodo estivo al fine di ridurre al minimo l'impatto sulla fauna, *“in quanto questi mesi sono al di fuori dei periodi riproduttivi e di letargo”*; non è chiaro se questa misura di mitigazione sia basata su una conoscenza *ante operam* approfondita e sito specifica dei cicli vitali delle specie target della avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna (alimentazione, stagione e strategia riproduttiva, estivazione/ibernamento, migrazione/dispersione e relativa distribuzione geografica, areali di alimentazione/riproduzione, home range, ecc.) nonché delle comunità ecologiche (struttura delle reti trofiche e delle popolazioni).

- Il Progetto prevede il recupero ambientale delle aree in prossimità delle torri con opere di rinaturalizzazione finalizzate ad impedire che tali aree vengano utilizzate quali habitat di caccia (aree di foraggiamento) per rapaci diurni e notturni con aumento del rischio di collisione con l'aerogeneratore o ristagni di acqua (anche temporanei) che potrebbero attrarre uccelli acquatici e/o anfibi; tuttavia non specifica se siano previste specifiche compensazioni alla sostituzione di tali habitat con altri che non siano attrattori di avifauna e/o chiroterofauna.

## CONCLUSIONI

### Parere / contributo tecnico istruttorio

***Sulla base di quanto indicato in premessa, si ritiene opportuno richiedere le seguenti integrazioni/chiarimenti al fine di poter valutare la significatività delle incidenze determinate dal progetto in esame e di favorirne il corretto inserimento nel contesto ambientale:***

1. produrre delle mappe previsionali del rumore prodotto dagli aerogeneratori alle varie velocità del vento prodotte che riportino anche i confini delle aree protette, con evidenziato il limite di 50dB(A), al fine di verificare se all'interno delle stesse sia rispettato il limite di 50dB(A);
2. valutare l'impatto dell'impianto PB3 sugli Habitat 34.8 (TOS19462) *Praterie subnitrofile* e 42.83 *Pinete a pino domestico* (TOS54738), entrambi di alto valore ecologico;
3. motivare l'esito della valutazione, nello Studio di Incidenza ambientale, in fase di esercizio dell'entità degli impatti per gli habitat naturali di interesse comunitario e per i siti Natura 2000, risultata nulla;
4. chiarire il criterio con il quale sono state escluse a priori nella Tabella A degli impatti, le incidenze ambientali sulle Aree protette nello Studio di Impatto Ambientale;
5. chiarire il criterio quali – quantitativo di attribuzione dei punteggi relativi alla probabilità ed alla gravità degli impatti (rispettivamente tabelle B e D) dello Studio di Impatto Ambientale;
6. valutare gli impatti cumulati con altri impianti eolici/ solari o altri siti produttivi sulla avifauna nidificante, migratrice e sulla chiroterofauna;
7. produrre l'esito di un monitoraggio faunistico *ante operam* dell'avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna; tale monitoraggio dovrà avere una durata minima annuale - comprendendo sia il passo primaverile che autunnale - a cui aggiungere, per i chiroterofauna, la ricerca dei rifugi invernali) ed essere finalizzato ad ottenere una conoscenza *ante operam* approfondita e sito specifica dei cicli vitali delle specie target della avifauna nidificante, migratrice e della chiroterofauna nonché delle comunità ecologiche. Per tale monitoraggio si vedano le *"Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici"* della Regione Toscana, il *"Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"* –di ANEV, ISPRA e il *"Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale"* della Commissione Europea;

8. chiarire se siano previste specifiche compensazioni laddove a seguito dei lavori habitat precedentemente attrattori di avifauna e/o chiropteri siano sostituiti con altri finalizzati a scoraggiarne la presenza (es. messa a dimora di arbusti o alberature in alternativa ad aree prative, o altre tipologie di aree aperte).

*GI/AM/SM/LP*

Il Dirigente  
Dott. Enrico Vignaroli

AOOGR / AD Prot. 0587349 Data 28/12/2023 ore 14:43 Classifica P.130.040. Il documento è stato firmato da ENRICO VIGNAROLI in data 28/12/2023 ore 14:43.